

Chiuso il VII Festival televisivo

Il solito compromesso per

Le prime a Roma

La contessa di Hong Kong

Della Contessa di Hong Kong si è parlato, ampiamente, in occasione dell'anteprima italiana a Firenze (vedi l'Unità di martedì 21 gennaio), non abbiamo, quindi, da rivedere nella sostanza quel giudizio: si tratta di una opera minore, se non minima, e che reca impresso per ogni aspetto il segno della personalità del suo autore. Delle due componenti - che con un certo scetticismo potremmo definire come un "sentimentalismo" sempre riscontrabile nelle invenzioni cinematografiche di Charles Chaplin, è la prima a mantenersi più viva, a dare i migliori risultati. Cosicché di questa « storia d'amore fra un miliardario e una prostituta » è proprio l'amore, e non il denaro, il cuore della vicenda. Il piccolo mondo esemplare raccolto a bordo di un battente.

La missione, anche se perderà tragicamente la consorte, di cui aveva pur riconquistato l'amore (ma, si sa, donna di facili costumi non può avere felicità su questa terra, o quanto meno su questi schermi hollywoodiani). Diretto da Jerry Thorpe, il film si distacca un tantino dagli schemi abituali in un'aria di eccezionalità. L'interpretazione è discreta (principalmente Robert Vaughn, Faye Summer, Felicia Farr, Karl Boehm, Boris Karloff), e curata l'ambientazione: una Venezia abbastanza autentica, ben fotografata (colore, schiarita largo) dal nostro Enzo Serafin.

ag. sa. **Musica** **Fournier-Fonda alla Filarmonica** Jean Fonda è il nome d'arte di Jean-Pierre Fournier, giovane e valente pianista, figlio di Jean Fournier, uno dei più illustri violoncellisti dei nostri giorni. Pianista e figlio insieme si sono presentati l'altra sera al pubblico della Filarmonica in un concerto di musiche beethoveniane. Bianchi un successo caloroso, ma non senza qualche ombra.

Il fatto è che il giovane Fournier non ha ancora l'esperienza necessaria per disciplinare il suo notevole temperamento e per controllare, soprattutto, il volume di suono prodotto, con la conseguenza che sbalza al suono del violoncello è stata del tutto sovrachiarata. Questo inconveniente si è avvertito in tutta la prima parte del concerto. Bastano i nomi del pubblico, specie durante l'esecuzione della Sonata op. 69, di raggiungere la necessaria concentrazione. Quando invece i due concertisti hanno trovato il giusto equilibrio, il livello interpretativo si è mantenuto su uno standard assai elevato. Bastano i nomi del pubblico, specie durante l'esecuzione della Sonata op. 5 n. 2 e il garbato, diremmo, francese con cui sono state presentate le Dodici variazioni su un'aria di Papageno. Ma il risultato di più grande rilievo è stato raggiunto dal duo nella Sonata op. 10 n. 2, particolarmente nell'Andante con molto sentimento d'adesso, un brano di straordinaria bellezza e serietà difficile, quasi un test per stabilire di che stoffa siano fatti gli interpreti. Applausi calorosi, come se detto, e un bis.

Suspense a Venezia

Bill, ex agente segreto dattosi al giornalismo, viene costretto da quelli della CIA a riprendere il vecchio mestiere: si tratta infatti di ritrovare la sua ex moglie Sandra - pittrice, sposa e padre di un bambino - la quale è scomparsa a Venezia, all'indomani d'una esplosione che ha causato la morte di uno scienziato atomico (da lei cucinato e talonato) e di numerosi colleghi di scorta. Ed ecco Bill di nuovo nell'intrigo, che vede calizzate, contro un misterioso nemico, le centrali dell'Est e dell'Ost: il nostro uomo condurrà a termine

Sarà anticipata la rassegna di Taormina?

TAORMINA, 10. L'opportunità di spostare all'inizio della stagione turistica, e cioè tra giugno e luglio, il Festival musicale e la rassegna del cinema, organizzati dall'Ente provinciale per il Turismo di Taormina, è stata sottolineata a Taormina, nel corso di una riunione degli albergatori locali. E' stato osservato che il mese di agosto, durante il quale normalmente si svolgono le predette manifestazioni, è particolarmente affollato.

Gina sulla cima del Corcovados



RIO DE JANEIRO - Gina Lollobrigida ha chiuso le sue vacanze a Rio, dove è stata eletta regina del Carnevale, con la tradizionale gita sulla cima del Corcovados da dove è possibile ammirare uno dei panorami più belli del mondo. L'attrice, stando alla foto, sembra piuttosto impressionata dalla catena di montagne che la circonda

i premi di Montecarlo

Il «Francesco d'Assisi» della Cavani ha ricevuto il riconoscimento dell'UNDA

Dal nostro inviato MONTECARLO, 10. La giuria del VII Festival internazionale televisivo, a conclusione dei suoi lavori, ha assegnato, stamane, i seguenti premi: **Premio di decimila franchi al produttore del programma** che presenta il massimo di qualità estetiche e tecniche: **Il mondo degli insetti (USA)**, trasmissione presentata dalla National Geographic Society e David L. Wolper - sceneggiatura e regia di Jack Haley Junior. **«Ninfa d'oro» al programma** che contribuisce nel modo migliore a servire l'ideale di pace tra i popoli: **L'ultimo uomo nel mondo (Canada)** - regia di Rom Kelly.

«Ninfa d'oro» all'autore del miglior documentario storico Shakespeare and company (RFT) - sceneggiatura e regia di Georg Stefan Troller. **«Ninfa d'oro» al miglior soggetto originale o al miglior adattamento televisivo: L'alto (Spagna)** - sceneggiatura di Carlos Alvarez Buiza e di Diego e Luis Penafiel, regia di Narciso Ibañeta Serrador. **«Ninfa d'oro» per la miglior regia a Partire in autunno (Cecoslovacchia)** - regia di Václav Krška.

«Ninfa d'oro» al miglior programma per bambini: Christmans memory (USA). **«Ninfa d'oro» per la migliore interpretazione femminile: Vivian Pickles, protagonista di Isadora (Gran Bretagna)**, regia di Ken Russell. **«Ninfa d'oro» per la migliore interpretazione maschile: André Valmy, protagonista della Belle Nivernaise (Francia)** - regia di Jean-Louis Trintignant. **«Ninfa d'oro» per la miglior regia a Partire in autunno (Cecoslovacchia)** - regia di Václav Krška.

Premio «Cidale» (Comitato Internazionale per la Diffusione delle Arti e delle Lettere nel Cinema o Doppio concerto di Lilliana Cavani e all'Asfalto di Christopher Nupen, regia di Brian Large. **Premio «Unda»: ex aequo a Francesco d'Assisi (Italia)** - regia di Lilliana Cavani e all'Asfalto (Spagna). **Premio delle settimane musicali internazionali di Parigi a Un re in Riviera (RFT)** regia di Frédéric Rossif.

Il Premio della critica internazionale è stato attribuito con una stragrande maggioranza, di voti al programma rumeno L'uomo e la telecamera - sceneggiatura di Radu Anagnoste, regia di Valeriu Lazarov. **Valentino, si potrebbe oggi scomodare il vecchio proverbio «Ride bene chi ride ultimo».** ma non è proprio il caso. Cioè, stamane, la trasmissione statunitense del mondo degli insetti - proiettata ieri tra le ultime del VII Festival - figurava imprevedutamente e immeritatamente a nostro parere.

«E' stato osservato che il mese di agosto, durante il quale normalmente si svolgono le predette manifestazioni, è particolarmente affollato.» **Valentino, si potrebbe oggi scomodare il vecchio proverbio «Ride bene chi ride ultimo».** ma non è proprio il caso. Cioè, stamane, la trasmissione statunitense del mondo degli insetti - proiettata ieri tra le ultime del VII Festival - figurava imprevedutamente e immeritatamente a nostro parere.

«E' stato osservato che il mese di agosto, durante il quale normalmente si svolgono le predette manifestazioni, è particolarmente affollato.» **Valentino, si potrebbe oggi scomodare il vecchio proverbio «Ride bene chi ride ultimo».** ma non è proprio il caso. Cioè, stamane, la trasmissione statunitense del mondo degli insetti - proiettata ieri tra le ultime del VII Festival - figurava imprevedutamente e immeritatamente a nostro parere.

«E' stato osservato che il mese di agosto, durante il quale normalmente si svolgono le predette manifestazioni, è particolarmente affollato.» **Valentino, si potrebbe oggi scomodare il vecchio proverbio «Ride bene chi ride ultimo».** ma non è proprio il caso. Cioè, stamane, la trasmissione statunitense del mondo degli insetti - proiettata ieri tra le ultime del VII Festival - figurava imprevedutamente e immeritatamente a nostro parere.

RAQUEL SI SPOSA



PARIGI - Raquel Welch, l'avvenente attrice nota in Italia soprattutto per aver interpretato accanto a Marcello Mastroianni il film di Eduardo De Filippo Spara forte, più forte... non capisco! si sposa martedì prossimo con il suo manager Pal Curfù. L'annuncio ufficiale delle nozze di Raquel Welch ha messo fine ad una serie di notizie diffuse in queste ultime settimane, secondo le quali l'attrice si era già sposata segretamente

Incontro con il compositore

Giorgio Gaslini: «Il pubblico vuole musica nuova»

«Stiamo assistendo a un fatto nuovo» si dice Giorgio Gaslini, il giovane compositore nel campo jazzistico per il suo originale contributo ad un jazz autenticamente europeo. «Il fatto nuovo è questo: il pubblico, oggi, si sta interessando in modo entusiasta alla musica. Questi prossimi sette anni potranno essere determinanti, se si saprà rispondere a questa "sete" di musica del pubblico. Offrendogli, ovviamente, cose valide. Forse non sempre questo pubblico riesce ancora a "scegliere", però, dopo tanti anni in cui ha dovuto subire i prodotti che la radio gli smerciava quotidianamente, adesso non si lascia e non vuole più lasciarsi ingannare».

In questi giorni Gaslini sta provando, al Teatro Nuovo di Milano, il concerto che terrà sabato prossimo per i «Pomeriggi musicali» e che comprende una prima esecuzione per l'Italia, **Calenum Light**, dello americano Charles Ives, il Concerto op. 21 di Webern, la Sinfonia op. 6 (anch'essa in prima esecuzione) del riscoperto compositore settecentesco, maestro di Bellini, Zinzarelli (uno dei pochi in cui non s'avverta mai la routine di quell'epoca in cui tanti componevano su commissione», commenta Gaslini), il Concerto grosso op. 3 n. 3 di Geminiani e la Sinfonia in do minore di Boccherini. E poi un'altra «prima», il Totale II che Giorgio Gaslini ha appena finito di scrivere.

Perché Totale? Da circa un anno, Gaslini sta pensando a una nuova espressione musicale che riassume in sé, in uno sforzo di cui l'autore non trascura, certo, i rischi, tutte le esperienze musicali e quindi le varie esperienze dell'uomo. Totale II (un Totale I, composto l'anno scorso, verrà trasmesso in maggio nel corso del

Fra Cecov e la fantascienza il nuovo film di Resnais PARIGI, 10. A metà strada fra una novella di Cecov e un racconto di fantascienza, così Alan Resnais definisce il suo nuovo film che comincerà in primavera, e che, provvisoriamente si intitolerà Je l'aime, je l'aime. Interprete nella parte di un mancato suicida che vedrà lentamente e misteriosamente ricostruita la sua vita, sarà Claude Rich.

Godard andrà tra gli studenti di sinistra

Ava Gardner alle prese con un giovane seguace di James Dean

«Porgy and Bess» in edizione sovietica

«Porgy and Bess» in edizione sovietica Parigi, 10. Jean-Luc Godard è veramente infaticabile: nei cinemografi parigini si sta proiettando con successo Made in USA, è imminente l'uscita di Deux ou trois choses que je sais d'elle («Due o tre cose che so di lei»), terminato assai di recente, e già il giovane regista si prepara ad affrontare una nuova fatica: La cinese. Il fatto che Godard riesca a «sfornare» tanti film a getto continuo, è tanto più sorprendente in quanto si tratta di opere a volta discontinue e di scutibili, ma sempre di un livello più che notevole. Com'è noto, il regista diventa più che mai riservato quando parla dei suoi film; comunemente è stato il titolo di un'opera che ha fatto scandalo, il cui primo giro di manovella sarà dato tra qualche giorno. La vicenda sarà imperniata sulla figura di una giovane studentessa comunista francese, i cui orientamenti politici sono resi evidenti dal soprannome che è stato imposto: il film sarà girato interamente negli ambienti universitari e in esso avranno grande importanza le animate discussioni tra gli studenti comunisti.

Quale sarà l'atteggiamento di Godard nei confronti dei suoi protagonisti? Per chi «parteciperà? Il regista sembra stando alle solite indiscrezioni, avrebbe dichiarato che il suo film potrebbe avere anche il seguente sottotitolo: Ma come si fa ad essere cinese? Il che dovrebbe bastare per escludere qualsiasi elemento apologetico nei confronti della protagonista. Comunque, potremo dire l'ultima parola in proposito solo dopo aver visto il film. Godard ha intanto completato il cast. Svanita la possibilità di una partecipazione alla Cine di Anna Karina, che ha molti altri impegni, il regista avrebbe deciso di affidare le parti principali a Jean-Pierre Léaud e alla giovane Juliette Berto, che ha debuttato nel cinema in Deux ou trois choses que je sais d'elle; tra gli interpreti sarà poi anche Anne Wylonsky - nipote di François Mauriac - che è stata scoperta e lanciata da Robert Bresson.

E' uscito «Cinema 60» E' uscito in questi giorni il sessantesimo numero della rivista Cinema 60 comprendente un interessante e documentato articolo del regista Erwin Leiser, Bertold Brecht, Gunter Grass e il 17 gennaio 1953, che polemizza con le inesattezze contenute nel lavoro di Godard, che si è occupato di questi quasi tutti i biglietti fino alla fine della stagione.

Martine Carol sepolta a Père Lachaise PARIGI, 10. Oltre duemila persone hanno assistito stamane al cimitero di Père Lachaise, nonostante la giornata molto fredda, ai funerali di Martine Carol. Tra gli attori, presenti alla mesta cerimonia, figuravano Alain Delon, Lucie Renaud, Fernand Jean Cassel, Veronique Vendell Tutti i presenti sono afflitti davanti alla bara della attrice che è scomparsa in un mare di violette e mimose. Davanti ai cancelli del cimitero, all'arrivo del carro funebre, l'attore Fernand Grayev e il produttore Raoul Plouquin avevano pronunciato un breve discorso. «Il volto del nostro cinema, dall'estremo Oriente a Cuba, ha detto tra l'altro Plouquin ricordando Martine Carol - fu per molto tempo quello di una maliziosa bionda parigina».

Tragicommedia per Orson Welles LONDRA, 10. Orson Welles, Oliver Reed e Harry Andrews saranno gli interpreti del film «The Takers», che il regista Michael Winner comincerà nei prossimi giorni a Londra. Il film è una «tragicommedia» ed è basato su un soggetto originale di Peter Draper.

Fra Cecov e la fantascienza il nuovo film di Resnais PARIGI, 10. A metà strada fra una novella di Cecov e un racconto di fantascienza, così Alan Resnais definisce il suo nuovo film che comincerà in primavera, e che, provvisoriamente si intitolerà Je l'aime, je l'aime. Interprete nella parte di un mancato suicida che vedrà lentamente e misteriosamente ricostruita la sua vita, sarà Claude Rich.

«Il pubblico vuole musica nuova» si dice Giorgio Gaslini, il giovane compositore nel campo jazzistico per il suo originale contributo ad un jazz autenticamente europeo. «Il fatto nuovo è questo: il pubblico, oggi, si sta interessando in modo entusiasta alla musica. Questi prossimi sette anni potranno essere determinanti, se si saprà rispondere a questa "sete" di musica del pubblico. Offrendogli, ovviamente, cose valide. Forse non sempre questo pubblico riesce ancora a "scegliere", però, dopo tanti anni in cui ha dovuto subire i prodotti che la radio gli smerciava quotidianamente, adesso non si lascia e non vuole più lasciarsi ingannare».

contro canale

Oristano alla garibaldina

Vivere assieme, la rubrica di Ugo Scascia, aveva debuttato, qualche anno fa, come una trasmissione che cercava la propria fortuna televisiva in temi spiccioli, in minuti problemi del vivere quotidiano che poi non erano affatto problemi, o per lo meno non lo erano al punto di assurgere ad una «tipicità» meritevole di discussione.

Negli ultimi tempi, invece, cioè nella nuova serie, ripresa da alcune settimane, vivere assieme sembra aver lasciato da parte quella sua problematica piccolo-borghese per affrontare problemi più veri, più sentiti, anche, e comunque più rari.

Un esempio era l'argomento che stava alla base della trasmissione programmata ieri sera sul canale nazionale: il problema dei figli adottivi, sul quale, come è noto, non esiste un'adeguata legislazione.

Leri, comunque, l'accento, più che sull'aspetto sociale, è stato posto su quello umano. L'originale e televisivo di Giuseppe Dessì. La madre di nostra figlia, aveva appunto il compito di rendere attraverso un'immaginaria vicenda il dramma dell'adozione.

Qui, una coppia di sposi ha cresciuto Silvia, la bambina adottata, fino all'età di diciassette anni, senza che questa ultima avesse il sospetto della sua condizione. Ma un giorno si presenta la madre naturale che chiede saldamente di poter parlare, almeno una volta, con Silvia, destando così il sospetto dei genitori adottivi.

Ci sembra, però, che anche il capione di Dessì abbia un po' troppo ricercato il «dramma», finendo per fare uno scivolone nel patetico. Una bella spinta gliela ha data un'uscita la recitazione, e dal tutto traspariva un che di artificioso, di retorico, di poco verosimile.

Sul secondo canale, invece, è stata trasmessa la seconda puntata della serie Rivitti di città: la settimana scorsa abbiamo assistito ad un ritratto di Brindisi, ieri, invece, era di scena la cittadina sarda di Oristano.

Dal punto di vista formale, la trasmissione è stata persino eccellente: equilibratissima, ottime fotografie, un commento sonoro che poteva anche contribuire in modo originale a contrappuntare le sequenze.

Tuttavia, poiché il compito era quello di penetrare lo spirito e i problemi di una comunità umana e sociale, questo stesso spirito ha fatto per sottrarre il vero ritratto di Oristano, a cominciare, vorremmo dire, proprio dal commento musicale, dovuto a De Luca, che in modo più evidente, non solo stridera, dal punto di vista musicale, con l'ambiente fotografato, ma finiva per imprimere un piglio gariboldino che all'ora era, l'eccezionale eufemismo con cui Oristano è stata presentata.

I difetti osservati nella puntata dedicata a Brindisi si sono accentuati in questo secondo ritratto: alle belle immagini musicali, si è subito sostituito un commento troppo invadente. L'Oristano apparsa sul video non era tanto una città scoperta passo per passo (come, in parte, era avvenuto per Brindisi), ma la città che, francamente, i due responsabili del servizio hanno voluto descrivere. E ci sembra che proprio questa serena e singolare convivenza di vecchio e nuovo di Oristano, più che raccontata a parole, andasse esplorata nei fatti.

vice

